

## **MEFISTO**



La medicina è storia degli individui e dell'umanità. È storia di concetti, di metafore, di "sguardi". Le bioscienze e le biotecnologie sono lo scenario dove oggi si ripensano la vita, il corpo, i limiti. Una riflessione umanistica – storica, epistemologica, etica o sociologica – diventa imprescindibile quando si vogliono comprendere a fondo il divenire delle scienze della vita, le vicende della nostra lotta al male come del nostro sentirsi "normali", del nostro relazionarsi nella cura, del nostro errare tra speranze e paure.

**MEFISTO**



Collana di studi di Storia, Filosofia  
e Studi Sociali della Medicina e della Biologia

*Diretta da*

Alessandro Pagnini  
Giovanni Boniolo  
Stefano Canali  
Bernardino Fantini  
Stephen Jacyna  
Antonello La Vergata

*In collaborazione con*



Dario Muti

# **L'ingegnere del ragionamento**

*Eugenio Rignano, la memoria organica e la psicologia*

con un capitolo di  
Elena Calamari

***anteprima***  
***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Publicato con un contributo  
del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, Università di Pisa*

© Copyright 2020

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675923-8

ISSN 2420-9759

# Un problema storico

## Rignano, uno “studioso superato”?

La figura di Eugenio Rignano (1870-1930) non è forse una delle più note all'interno del panorama della cultura italiana. Manualisticamente, lo si è collocato fra gli epigoni del positivismo italiano<sup>1</sup>; uno degli ultimi sopravvissuti, negli anni '20, di una corrente che a suo tempo aveva influenzato in modo decisivo il pensiero (umanistico, sociale e scientifico) dell'Italia appena unificata, ma che ha poi perso slancio nel panorama intellettuale della penisola. D'altra parte questa posizione secondaria, di retroguardia, sembra aver giustificato la presentazione storica di un personaggio che, a lungo, è stato mero oggetto di spigolatura.

Tuttavia, come osservò Mucciarelli nella ristampa anastatica di una delle opere maggiori di Rignano, qualora ci si confronti con i suoi scritti, emerge qualcosa di più della semplice sottoscrizione di una corrente di pensiero ancora maggioritaria nell'Italia di *fin de siècle*:

Da questo punto di vista, poteva apparire, negli anni '20, uno studioso superato, un filosofo della scienza del tardo Ottocento. Ma sotto questa, anche se giustificata, apparenza, si celava il carattere fondamentale dell'opera di Rignano, lo psicologismo<sup>2</sup>.

Il testo di Mucciarelli suggerisce che molta riflessione, matura ed interessante, si celi dietro all'ampia produzione di Rignano. Tuttavia, questa allusione risulta per lo più implicita nella breve *Prefazione* curata dall'autore. Del resto, la ricerca di un minimo comune denominatore all'interno della vasta produzione di Rignano (che spazia dalla sociologia alla biologia, dalla psicologia alla filosofia morale) non avrebbe potuto esaurirsi nell'angusto spazio concesso ad un saggio introduttivo.

<sup>1</sup> Quello dedicato a Rignano è, letteralmente, l'ultimo capitolo in Di Giovanni, 2003, pp. 1000-1016.

<sup>2</sup> Mucciarelli, 1984, p. X.

D'altronde Mecacci, nella sua *Storia della psicologia del Novecento*, annovera Rignano fra gli alfiери di un pensiero ormai datato. L'ingegnere compare nel testo in una rapida menzione, ed è collocato al di fuori di quello che sarebbe divenuto il corso di una scienza normale:

Critiche alla teoria della Gestalt furono espresse dal filosofo Eugenio Rignano (1870-1930), in un saggio disinformato e tecnicamente carente del 1927, *La teoria della forma della nuova scuola psicologica tedesca contrapposta all'associazionismo della scuola psicologica inglese*, tradotto in inglese e tedesco, e divenuto famoso per la contro-critica precisa che ne fece Köhler nel 1928. Rignano riteneva che i principi della Gestalt fossero stati già sostanzialmente messi in evidenza dall'associazionismo<sup>3</sup>.

Chiaramente lo sguardo di Mecacci, in questo passo, è rivolto allo studio delle maggiori correnti della psicologia. Rimane il fatto che questo giudizio, pur se comprensibile nell'ambito di un testo che tratta fenomeni complessi (quale, ad esempio, la rilevanza della Gestalt per la futura corrente del cognitivismo), difficilmente spiega perché un autore come Pierre Janet, certo non disinformato o tecnicamente carente, avesse moltissimo apprezzato proprio quell'articolo di Rignano che la storia da manuale relega nel cestino della spazzatura del pensiero scientifico<sup>4</sup>. Per tutti gli anni '80 e '90 dello scorso secolo sembrerebbe quindi che, al netto di un rinnovato interesse storico per la *koïnè* positivista italiana<sup>5</sup>, l'esplorazione della produzione di Rignano non sia stata fra i punti all'ordine del giorno.

Per tornare all'ingegnere si deve attendere un'ulteriore stagione della storia della psicologia. Si colloca alla fine degli anni '90 l'interesse di Gabriella Sava. I suoi contributi sottolineano uno dei caratteri principali della produzione di Rignano, ovvero la grande sistematicità e la caratteristica interdisciplinarietà. Meno chiaro risulta quale sia il tratto comune alla eterogenea produzione di questo poligrafo non accademico. Tema, quest'ultimo, che tuttavia esula dallo scopo dichiarato da Sava, in quelle opere impegnata nell'esplorazione della psicologia filosofica italiana<sup>6</sup>. Riproponendo in parte l'approccio e le necessità esplicative di Mecacci, Sava circoscrive il suo approfondimento di Rignano all'ambito della psicologia, e sottolinea efficacemente l'interesse dell'ingegnere per

<sup>3</sup> Mecacci, 2017, pp. 88-89.

<sup>4</sup> Cfr. *infra*, p. 124. Si cfr. anche Janet, 1932.

<sup>5</sup> Si cfr. l'osservazione conclusiva in Pogliano, 1996, p. 715.

<sup>6</sup> Sulla natura di questo interesse si cfr. Sava, 2002.

il dibattito scientifico europeo, nel suo complesso. Ad emergere è un quadro che elicitasi aspetti relativi alla storia della filosofia della scienza:

Rignano si pose il problema di una fondazione di una scienza psicologica e quindi il problema della sua autonomia dalla filosofia. Prendendo in considerazione il progressivo processo di “autonomizzazione” delle singole scienze nei confronti della filosofia, sostenne che, prima la matematica e poi, in tempi successivi, fisica, chimica, biologia erano diventate tutte indipendenti dalla filosofia<sup>7</sup>.

Si può sostenere che un grande merito delle esposizioni di Sava consista nell’aver portato l’attenzione sull’ampio orizzonte intellettuale di Rignano, costituendo in questo senso un utile indizio sulla grande cura che questo autore ha avuto da un lato nello spogliare la bibliografia del settore psicologico, dall’altro nel diffondere nell’Italia del primo trentennio del Novecento idee ed autori non sempre fra i più noti:

Gli interlocutori ideali dei suoi scritti sono Spencer, Stuart Mill, Bain, ma anche Comte, Bernard, Ribot, Janet, a cui vanno aggiunti Mach ed il fisiologo Hering: da essi Rignano trae gli elementi della problematica dei rapporti intercorrenti tra fisico e psichico e l’applicazione dell’associazionismo evoluzionistico a certi fenomeni psichici<sup>8</sup>.

Un altro pregio dell’analisi di Sava è quello di aver iniziato il processo di inquadramento storico unitario. Tale approccio, però, conduce a degli schematismi che talvolta non restituiscono un’immagine troppo precisa dei testi:

Il metodo usato nell’analisi psicologica è quello dell’introspezione, a cui si accompagna lo studio comparato degli animali e dell’uomo, proposta che caratterizza la psicologia inglese di derivazione darwiniana, il funzionalismo ed il comportamentismo. Tutto ciò è rivolto al fine di individuare gli elementi ultimi della psiche, i fenomeni psichici elementari dalla cui associazione emergono i fenomeni psichici più complessi, secondo il programma dell’associazionismo, ma anche secondo le indicazioni di Wundt e dello strutturalismo<sup>9</sup>.

Si mantiene comunque la presentazione del personaggio secondo la chiave di lettura dell’anacronismo: viene restituito un filosofo improvvisato che, su suggestione machiana, partecipa forse un po’ approssimativamente al dibattito psicologico.

<sup>7</sup> Sava, 1998, p. 439.

<sup>8</sup> Sava, 2000, p. 196.

<sup>9</sup> *Ivi*, p. 201

# Indice

Un problema storico	5
Rignano, uno “studioso superato”?	5
Il socialismo di un ingegnere	12
Dall’eredità all’ereditarietà	18
Rignano e la memoria organica	23
Le “dottrine mnemoniche dello sviluppo”	23
Théodule Ribot: il “maestro occulto” di Rignano	33
L’organismo ed il suo ambiente	44
L’avventura biologica di Rignano	52
Gli inediti di biologia: il salto verso la <i>Völkerpsychologie</i>	60
L’ingegnere del ragionamento	67
L’antefatto: “Cher Monsieur le professeur Claparède”	67
Verso le tendenze affettive	72
Il ruolo cruciale di attenzione e memoria	84
Il ragionamento: azione pensata e ruolo del bisogno	95
Evoluzione e forme del ragionamento	107
Le malattie del ragionamento, la psicologia dinamica e la Gestalt	115
Le ragioni di un oblio	129
Psicologia applicata: Società Umanitaria, Università Popolare e Università di Milano	129
Carenza di allievi	143
<i>Damnatio memoriae</i>	151
Rignano e Piaget	
Ipotesi di un confronto (di <i>Elena Calamari</i> )	167
Un rapporto indiretto	167
Fonti, tracce e consonanze sulla teoria del ragionamento	170



Dall'esperienza particolare alla regola logica: le citazioni	173
Rignano rappresentante dell'empirismo e il superamento piagetiano dello psicologismo	177
Un bilancio teorico: tra biologia e logica	180
Bibliografia	187
Fonti	202

**MEFISTO**



Collana di studi di Storia, Filosofia  
e Studi Sociali della Medicina e della Biologia

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=MEFISTO>



---

## Publicazioni recenti

27. Chiara Montalti, *Il corpo estraneo*. In preparazione.
26. Sarah Bigi, Cinzia Caporale, Roberta Martina Zagarella (a cura di), *Politiche del linguaggio in medicina. Una prospettiva etica e linguistica*. In preparazione.
25. Dario Muti, *L'ingegnere del ragionamento. Eugenio Rignano, la memoria organica e la psicologia*, con un capitolo di Elena Calamari, 2020, pp. 208.
24. Silvia Contarini, Dario De Santis, Francesco Pitassio (a cura di), *Documentare il trauma. L'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro: saperi e immagini nella Grande guerra*, 2019, pp. 212.
23. Aleksandr Etkind, *Eros dell'impossibile. Storia della psicoanalisi in Russia*, a cura di Luciano Mecacci. In preparazione.
22. Stefano Turillazzi, *Entomoterapia. Gli insetti come farmaci*, 2019, pp. 124.
21. Chiara Moretti, *Il dolore illegittimo. Un'etnografia della sindrome fibromialgica*, 2019, pp. 376.
20. Denise Vincenti, *La Spontaneità malata. Fisiologia, patologia e alienazione mentale nel pensiero di Félix Ravaisson*, 2019, pp. 356.
19. Marco Annoni, *Verità e cura. Dalla diagnosi al placebo, l'etica dell'inganno in medicina*, 2019, pp. 228.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020